

Modello contrattuale, oggi Cgil, Cisl e Uil varano l'intesa

**Camusso, Furlan e Barbagallo
convocheranno gli esecutivi
unitari dopo la Befana**

Massimo Franchi

A meno di sorprese, oggi sarà varata la proposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil per il nuovo modello contrattuale. Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo si incontreranno per concordare la versione definitiva del testo e convocare gli esecutivi unitari - probabilmente poco dopo la Befana - che lo approveranno. Finisce così - in modo unitario - una lunghissima querelle. E se apre - però - un'altra: quella con Confindustria e tutte le altre organizzazioni datoriali alle quali i sindacati illustreranno il testo.

Proprio con Confindustria lo scorso ottobre si registrò la rottura. Quando il presidente Giorgio Squinzi annunciò di non voler rinnovare i contratti già in discussione. Cgil e Uil decisero allora di abbandonare il confronto sul nuovo modello. Nel frattempo sono successe parecchie cose: Squinzi ha lanciato un Decalogo (diventato pentalogo) di criteri per il rinnovo dei contratti. Peccato che nel frattempo molti contratti siano stati rinnovati senza seguire i dettami della dirigenza - in scadenza - di Confindustria: dai chimici all'impronosticabile firma nel Trasporto pubblico locale (contratto sca-

duto da 7 anni), da quello "gomma-plastica" all'ultimo di giovedì dei lavoratori portuali. Contratti che dimostrano come il tanto bistrattato "contratto nazionale" sia ancora fondamentale non solo per i sindacati ma anche per i datori di lavoro. Tanti altri contratti sono invece ancora da rinnovare. Quasi 5 milioni di lavoratori sono in attesa: sono quelli del commercio (che, in attesa di due anni, hanno scioperato sabato), degli alimentaristi, dei metalmeccanici, sono per citare i contratti più pesanti.

Domani poi sarà una giornata fondamentale per il contratto dei metalmeccanici: Federmeccanica - che ha confermato il suo 'disinteresse' per un nuovo contratto separato - presenterà la sua proposta. E, sebbene le distanze siano ancora ampie - specie sulla trasformazione dei minimi salariali in minimi di garanzia - perfino la Fiom è pronta a convocare un Comitato centrale durante le feste natalizie per decidere il da farsi ed - eventualmente - firmare il contratto.

Il testo dell'accordo - sul quale rimane la consegna assoluta del silenzio - prevede tre capitoli: contrattazione, partecipazione e regole. L'ultimo capitolo recepisce praticamente in toto il Testo unico che unisce alla esigibilità voluta da Confindustria al voto vincolante dei lavoratori per approvare i contratti richiesto da Cgil (e ora anche dalla

Uilm). Il tema della partecipazione dei lavoratori - tema caro alla Cisl - diventa una nuova bandiera dei sindacati che - accusati di essere rimasti indietro - sfidano invece imprese e governo. Il tema più delicato - e l'unico che riguardava il confronto con Confindustria - è quello della contrattazione. In questo il compromesso trovato mette tutti d'accordo: la Cgil spunta la centralità del contratto nazionale, mentre la Cisl ottiene che più temi siano discussi nel contratto aziendale.

Nessuna specifica invece dovrebbe esserci sui criteri per stabilire gli aumenti contrattuali. Se la "rottamazione" della vecchia Ipca - inflazione

europea a cui veniva tolta l'incidenza dei prodotti energetici - è un fatto, l'inflazione rimarrà comunque un fattore imprescindibile: non a caso il modello del recente rinnovo contrattuale dei chimici prevede un controllo ex post del tasso d'inflazione dell'anno da effettuare il giugno seguente con eventuale "rimborso". Accanto a questo la Uil aveva lanciato la proposta di legare gli aumenti al Pil nazionale, altri - a partire dalla Fiom - all'andamento del settore specifico del contratto.

Sullo spinoso tema dei minimi salariali che il governo, in attesa di un accordo, vorrebbe fissare per legge, viene ribadito il fatto che i minimi tabellari dei contratti sono solo una parte della contrattazione.

**I tre capitoli
(contrattazione,
partecipazione e
regole) discussi non
solo con Confindustria**